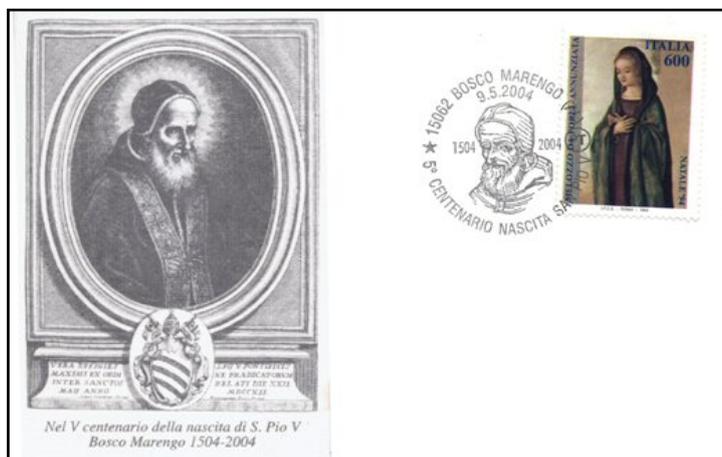


## SAN PIO V - IL PAPA DEL ROSARIO

di Angelo Siro

Abbiamo già ampiamente scritto di San Pio V, l'unico papa piemontese, nei n.ri 21 e 22 del 2004, ma l'emissione di un francobollo da parte delle Poste italiane in occasione dei 35 anni di fondazione dell'Istituto di Studi Politici " San Pio V" di Roma, con il profilo del papa Santo, ci stimola ad approfondire la figura di questo straordinario Papa che si è trovato a reggere le sorti della cristianità in un periodo estremamente difficile (1566-1572) caratterizzato dalla coincidenza dei fatti tra i più gravi della storia della Chiesa: lo strappo della Chiesa Anglicana da Roma con la scomunica della regina Elisabetta, l'immoralità dilagante in Roma nell'ambiente ecclesiastico, l'avanzata del luteranesimo nell'Europa Centrale e del calvinismo in Francia con le lotte degli ugonotti culminate nella "notte di san Bartolomeo" ed infine la minaccia dell'invasione turca con l'islamizzazione dell'Europa, bloccata con la battaglia di Lepanto.



Dopo una serie di Papi "nobili" (De'Medici, Della Rovere, Farnese... vari nipoti di Papi, baroni napoletani e personaggi ricchi e famosi) il "nostro" Antonio Michele Ghisleri (alessandrino di Bosco Marengo) era di famiglia contadina, un pastore di pecore che era entrato a 14 anni nell'Ordine Domenicano e che divenne in seguito "commissario generale della Inquisizione romana".

La sua elezione a Papa, ostacolata dai potenti casati romani, fu favorita dal card. Carlo Borromeo che lo apprezzava per la sua rigidità dei costumi e per la sua umiltà.

Il principale candidato era il card. Guglielmo Sirleto (ricordato con un annullo del 6.10.85) ma che rinunciò per la malferma salute. Pio V lo volle però al suo fianco





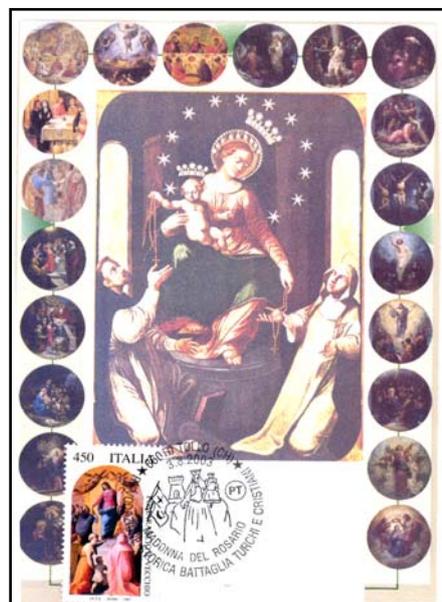
nella preparazione della riforma del catechismo, del breviario e del messale, oltre che responsabile della Biblioteca Vaticana. Nel suo breve pontificato (poco più di sei anni) si adoperò contro gli sfarzi della Corte papale, togliendo numerosi privilegi agli alti dignitari; non volle festeggiamenti per la sua elezione e distribuì ai poveri molte

ricchezze (due milioni di scudi d'oro), migliorò la situazione della città e istituì i Monti di Pietà per sottrarre i poveri all'usura. Visse modestamente (continuava a portare il rozzo saio domenicano e venne chiamato "frate scarpone") e licenziò suo nipote che era comandante della guardia del corpo, per condotta immorale!



La sua azione principale fu contro la grave minaccia dell'impero ottomano che da oltre un secolo tentava l'invasione dell'Europa cristiana. I musulmani avevano già saccheggiato Gerusalemme, distruggendo la chiesa del Calvario, quella della Resurrezione e del Santo Sepolcro e uccidendo oltre 3000 abitanti. Altrettanto fecero ad Aleppo ed Antiochia. A Costantinopoli il 29 maggio del 1453, trucidarono tutte le persone (uomini, donne, bambini) che trovarono sulle strade. E da allora si avvicinarono sempre più all'Europa, distruggendo nel loro passaggio 30.000 chiese conquistando Cipro (15.000 morti e tutti gli altri schiavi, costringendoli a convertirsi all'islam o morire!), l'arcipelago greco e scorazzando sul mare Adriatico minacciando Ancona.

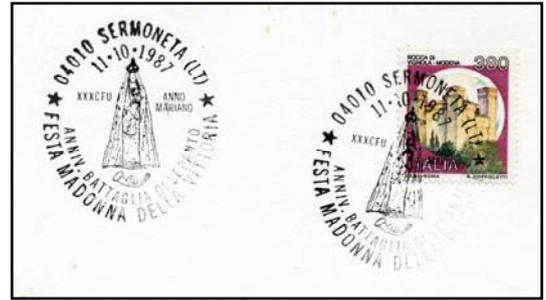
Il papa si adoperò quindi per la costituzione di una Lega Santa per armare una potente flotta, sostenendone in gran parte la spesa, per fermare l'invasione turca.



7 ottobre del 1571: l'esito lo conosciamo, senza la sua determinazione, probabilmente la nostra storia sarebbe stata completamente diversa: il Papa però, che aveva indetto in quei giorni solenni processioni con recite del rosario per le vie di Roma, attribuì questa

vittoria alla Vergine del Rosario "Madonna della Vittoria" e istituì la festa da ricordarsi la prima domenica di ottobre di ogni anno.

Il papa avrebbe voluto far continuare l'attacco ai turchi per ricacciarli nelle loro terre ma la sua salute andò man mano peggiorando e il 1° maggio dell'anno successivo morì e la "Lega Santa" si sciolse.



La festa della Madonna del Rosario è durata nei secoli a ancor oggi, dopo circa 500 anni è più attuale che mai: in tutto il mondo la prima domenica di ottobre è dedicata alla preghiera del Rosario; a Pompei si prega con la supplica alla Vergine del Rosario, proposta dal beato Bartolo Longo, in collegamento con tutti i santuari Mariani.



Inoltre dal Brasile è partita l'iniziativa della Giornata Mondiale del Rosario: decine (alcuni dicono centinaia) di milioni di persone, in gruppi piccoli o grandi, di ogni condizione sociale e di praticamente tutti i Paesi del pianeta, spesso in luoghi pubblici, si uniscono il primo fine settimana di ottobre per la Giornata Mondiale del Rosario. Si hanno testimonianze e adesioni di gruppi provenienti da Sudafrica, Australia, Nuova Zelanda, Congo, Cina, Vietnam, Russia, Repubblica Ceca.... Catene televisive come EWTN, e numerosissime catene radiofoniche, trasmettono l'evento in diretta.

Il Rosario, recentemente modificato da papa Giovanni Paolo II con l'introduzione dei misteri della Luce, continua ad essere la preghiera a Maria più diffusa tra i cristiani.

